



Sei invidioso perché io sono buono?

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16)

In quel tempo il Signore Gesù disse: Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Mi ha colpito il padrone della vigna, che abbiamo già visto. Il padrone della vigna che è la Chiesa, è l'unico vero Signore. Ha un'attenzione incredibile, la sua giornata non ha mai fine, inizia all'alba e si interessa delle persone che devono lavorare nella sua vigna. Va loro incontro ed è attento a tutti i suoi operai e vuole che tutti abbiano di che vivere. Costruire il Regno vuol dire proprio questo, entrare a vivere nella mentalità, nell'amore del Signore. Vivere costruendo, partecipando a quest'amore di Dio.

Tutti siamo chiamati a fare questo, anche all'ultimo istante.

Tutti dobbiamo imparare a lavorare per costruire questo regno.

La paga che dà è una paga giustissima perché serve al lavoratore a mantenersi in ottima forma con tutta la sua famiglia. Il Signore che non sfrutta, che paga valorizzando l'opera di ognuno. Certo che la logica di Dio è molto diversa dalla nostra. Umanamente mi sembra un'ingiustizia. Ma l'amore del Signore è così grande che faccio fatica a capire questa grandezza dell'amore di Dio. Resto nel mio egoismo: io ho fatto e quello invece...

Non riesco ad invertire il ragionamento, devo ringraziare il Signore perché ho ricevuto questa grazia, questo dono di poter lavorare nella sua vigna per tutta la giornata e con la paga che mi offre mantenere tutti i miei cari.

Invece di gioire perché anche queste persone che fino all'ultimo non hanno trovato lavoro, possano lavorare e mantenere la loro famiglia, sono contrariato. Non mi va bene perché sono invidioso.

Mi viene in mente il fratello maggiore nel *Figliol Prodigo* che si lamenta col padre. Non sa gioire perché il fratello perduto si è ritrovato, che è ritornato perché ha sentito il bisogno dell'amore del padre.

Se noi imparassimo a rapportarci col Vangelo, col Signore Gesù che ci parla, quante cose diverse faremmo, agiremmo all'opposto di quello che facciamo. Dobbiamo imparare a fare discorsi pieni di amore e di misericordia.

Imparare a gioire per tutti i fratelli perduti, che hanno sbagliato ma che si sono ritrovati.

Non devo essere invidioso dell'amore del Signore.

Tutto quello che siamo non è nostro è dono di Dio, tutto è grazia.

Non abbiamo nessun merito delle nostre qualità. Dobbiamo però impegnarci a farle fruttificare perché ci sarà chiesto che cosa ne abbiamo fatto di questo dono...

Se non riconoscerò questi doni come grazia sarò l'ultimo.

La mentalità che dobbiamo imparare, in cui dobbiamo entrare è questa dell'amore infinito del Signore, che va verso tutti, sempre a tutte le ore.

Il Signore recupera tutti.

Per Dio nulla è impossibile, lui sa arrivare a tutti anche all'ultimo momento.

Ringraziamo il Signore per questa gioia che ci dà nello scoprire che lui è veramente l'Amore con la A maiuscola.

Pace e Bene

Padre Saverio Corti
(CFE 11)